

## Chi è

## Il «killer» di Spoltore vince alla prima corsa

**Daniilo Di Luca** è nato a Spoltore il 2 gennaio 1976. A otto anni disputò la sua prima corsa con i pari età: la vinse. Ottimo dilettante, nel 1997 vince il Giro d'Italia Under 23. Professionista dal 1998, si è imposto nelle classiche: Amstel Gold Race, Freccia Vallone, Liegi-Bastogne-Liegi e Giro di Lombardia. Nel 2005 ha vinto la prima edizione dell'UCI ProTour, Nel 2007 la consacrazione: dopo aver vinto la Milano-Torino e la Liegi-Bastogne-Liegi, ha trionfato nel 90° Giro d'Italia, dieci anni dopo la vittoria fra i dilettanti.

## Giro 2007

## Abruzzese imbattibile in salita. Poi Schleck

Il 90° Giro d'Italia ha avuto inizio il 12 maggio all'Isola di Caprera, e si è concluso il 3 giugno a Milano. Di Luca lo ha dominato, aggiudicandosi tre tappe: la quinta, con arrivo al Santuario di Montevergine e 12esima con arrivo a Briançon, più la cronometro a squadre de La Maddalena, vinta dalla Liquigas. Dopo la prima vittoria di tappa, Di Luca prese la maglia rosa, per cederla all'attaccante Pinotti e poi al gregario Noé. La riprese a Briançon, alla 12a tappa e la tenne con agio fino alla fine. Secondo fu Andy Schleck, terzo Eddie Mazzoleni.



Daniilo Di Luca impegnato nella tappa delle Tre Cime di Lavaredo dello scorso anno. Foto Ansa

## In breve

## Tennis/1

## ● Knapp ai quarti all'Estoril

L'azzurra Karin Knapp si è qualificata per il terzo turno del torneo Wta dell'Estoril, battendo la colombiana Mariana Duque Marino, con il punteggio di 6-3, 6-4. Fuori invece, dopo Flavia Pennetta, anche Corinna Dentoni, proveniente dalle qualificazioni, arresasi alla ceca Zakopalova, brava a imporsi 6-4, 6-1.

## Tennis/2

## ● Cipolla non si ferma

Nel tabellone maschile dello stesso torneo portoghese (c'è anche Federer) Flavio Cipolla si è qualificato per i quarti di finale. Nell'Atp da 370mila euro il 24enne romano, reduce dalla prima convocazione in Coppa Davis, ha approfittato del ritiro dell'avversario, il francese Gilles Simon, quando era in vantaggio per 6-2, 5-3.

## Tennis/3

## ● A Valencia si fa onore Potito

Potito Starace si è qualificato per i quarti di finale del Torneo Atp di Valencia (370mila euro, terra battuta). Il napoletano, testa di serie numero 8, ha sconfitto in due set il francese Gael Monfils: 7-5, 6-1.

## Baseball

## ● Via al campionato

Oggi inizia il campionato italiano di baseball. Otto mesi dopo l'assegnazione dello scudetto 2008 alla Montepaschi Grosseto. Una pausa troppo lunga e che per uno sport «minore» può voler dire finire completamente nel dimenticatoio. Polemiche a parte, si comincia con gli anticipi fra Cariparma Parma e Telemarket Rimini e fra Montepaschi e la matricola Potocco Redipuglia.

# Il Coni assolve Di Luca: «Giustizia è fatta»

## Insufficienza di prove per i valori ormonali dello Zoncolan. Il ciclista: «Ora penso al Giro»

di Salvatore Maria Righi

**ALL'INFERNO** e ritorno, con fermata finale al purgatorio. Danilo Di Luca ieri era raggianate: «Mi sento bene, sono felice. Finalmente giustizia è stata fatta». Prima di risalire in bicicletta, «voglio riprendermi il Giro», dice che ha perso un anno di vita e di car-

riera, ma la sua assoluzione da parte del Giudice di ultima istanza del Coni non pare esattamente scolpita nella pietra. «Non è stato raggiunto il livello di probabilità richiesto dall'articolo 3.1 del codice Wada», che in soldoni significa insufficienza di prove. È l'ultima di una serie di sentenze, quelle sul doping, che hanno il pregio (o il difetto) di assomigliarsi molto. Tolgono il peso all'accusato e lo restituiscono immacolato alla legge e alla pubblica onorabilità, ma quasi mai cancellano i dubbi. L'esempio più lampante è quello del professor Francesco Conconi, imputato nel processo più clamoroso allo sport italiano. Fu salvato dalla prescrizione e non è certo il migliore dei modi per uscire da un tribunale. Ma ci fu lo stesso qualche dottor Sottile che pontificò alla piazza: lo hanno assolto e adesso finirà lo stesso crocifisso, poverino. Di Luca invece è amato, amatissimo in Abruzzo, la sua terra, e da vincitore del Giro 2007 ha raccolto applausi su tutte le strade italiane. Lì però sono finite le rose e le viole, e sono cominciate le spine. In settembre, era già al via dei mondiali di Stoccarda, gli venne recapitato un deferimento dalla procura antidoping per i suoi legami col dottor Carlo Santucci. Il medico, conterraneo dell'abruzzese e assai chiacchierato, è stato falciato dall'inchiesta Oil for Drug con

una radiazione a vita. A Di Luca, quella frequentazione è costata una squalifica di tre mesi che gli ha fatto perdere il Giro di Lombardia e la classifica Pro Tour 2007, oltre alle classiche belghe e al Tour. C'è un ricorso pendente al Tas di Losanna che potrebbe lavare l'onta del pescarese e aprirgli le porte della Grand Boucle.

Ma nel frattempo gli è arrivata addosso un'altra valanga, frana già dal monte Zoncolan che a volte è ripido come certe conclusioni della scienza. Su certi sbalzi che succedono nel nostro organismo, quando si parla del sangue o degli ormoni, ormai sono tutti d'accordo: puzzano di bruciato lontano un miglio, non sono per così dire fisiologici. Il problema, però, è trovare l'arrostato sotto al fumo, anche se questo tipo di antidoping «indiretto» - non la caccia alle sostanze, ma ai loro possibili effetti - pare la nuova frontiera della lotta ai truffatori. Questo è il punto su cui è stato costruito il processo a Di Luca e sul quale è scoppiata la battaglia legale tra il procuratore Ettore

Torri e l'avvocato Federico Cecconi. Sul banco degli imputati il campione di urine preso dopo la tappa del maggio scorso, il numero nove. Otto test nella norma e poi, improvvisamente, un controllo nel quale alcuni importanti ormoni, il testosterone (Te), l'epitestosterone (E) e il deidroepiandrosterone (Dhea) sono precipitati in picchiata. In pratica, a dare retta a quelle analisi, Di Luca sarebbe un fanciullino, non uno sportivo professionista. Al campione successivo, gli stessi valori però sono poi risaliti e anzi si sono impennati. Secondo l'accusa, la «diluizione» delle urine (non contestata dalla difesa) non è per niente naturale, ma è dovuta ad una flebo galeotta per

annacquare il sangue e nascondere le malefatte. Di parere opposto la difesa, che ha spiegato queste anomalie con una copiosa bevuta di acqua da parte del vincitore dello scorso Giro. Si è andati avanti a colpi di perizie e controperizie, finché il giudice ultimo ha tagliato la testa al toro, disponendo in ultima istanza una «superperizia» super partes. Le urine del ciclista sono state «lavate», ma il problema è capire con quale dei due modi: perché bere acqua è legale, farsi un'endovenosa no. Le conclusioni degli esperti che dovevano dirsi se Di Luca ha barato o no arrivano fino ad un certo punto: «L'atleta non ha ingerito importanti quantità di fluidi prima del campionamento a

sorpresa tali da poter modificare il peso specifico urinario» scrivono tra l'altro i tre periti: Riccardo Lubrano, Vincenzo Toscano e Alfredo Pontecorvi. Le urine di Di Luca sono state depurate, ma non per il mezzo litro di acqua che lo stesso ciclista ricorda di aver bevuto: questo in pratica scrivono i periti, che però non vanno oltre. Si potrebbe quindi dedurre che sia stata utilizzata un'iniezione - per esempio di glucosato - per rilasciare una proteina in grado di «agganciare» gli ormoni e ripulirne i valori. Ma questo i periti non lo dicono. E il giudice del Coni, con la sua sentenza, neppure. Quindi non è zuppa né pan bagnato. È assoluzione.



### PROVE E1 Amarcord a Montmelò: Alonso davanti a Schumi

NELLA TERZA GIORNATA di prove sul Circuit de Catalunya a Montmelò Michael Schumacher, tornato a guidare una monoposto di F.1, ha compiuto 84 giri per Schumi, il più veloce nel tempo di 1'19"323. Più veloce di lui solo il vecchio rivale del tedesco, Fernando Alonso, con la Renault: 1'18"483. Dietro le Bmw e le Honda. Oggi gira Raikkonen.

## L'APPUNTAMENTO Dall'8 all'11 maggio. Con i campioni e l'ingresso gratuito

# Open d'Italia, il golf per tutti

di Pino Bartoli

Presentata la 65ª edizione dell'Open d'Italia di golf, in programma al Castello di Tolcinasco G&CC (Mi) dall'8 all'11 maggio. Il torneo, che con il suo montepremi di 1.700.000 euro (al vincitore ne andranno 283.330) si colloca nella fascia medio alta del circuito continentale, è organizzato in partnership dalla Federazione Italiana Golf e dall'European Tour, che hanno rinnovato lo scorso anno l'accordo di collaborazione felicemente iniziato nel 2003. All'incontro erano presenti Franco Chimenti presidente della Federazione Italiana Golf, Donato Di Pontonzo presidente del Comitato Organizzatore dell'Open e James Birkmyre dell'European Tour. «Mi piace sottolineare - ha detto Chimenti - come quest'anno l'Open offra a tutti la possibilità di assistere gratuitamente ad un grande evento. L'iniziativa porterà sicuramente ulte-

riori benefici alla nostra campagna promozionale sul tesseramento libero, che peraltro sta spingendo rapidamente i nostri tesserati verso il traguardo dei centomila. Desidero ringraziare gli sponsor con i quali abbiamo ormai un rapporto consolidato e conferma della potenzialità del golf come veicolo promozionale e della bontà del progetto Open, che stiamo portando avanti da sei anni, insieme all'European Tour, con sempre maggiori soddisfazioni». La gara vanta anche quest'anno un eccellente livello tecnico. L'Open d'Italia vedrà impegnati 156 giocatori, di cui 6 dilettanti. Tra i competitors figurano lo spagnolo Gonzalo Fernandez Castaño, campione Open uscente, e Francesco Molinari, trionfatore nel 2006, l'irlandese Graeme McDowell (suo il titolo nel 2004), l'inglese David Howell, due volte

nella squadra europea di Ryder Cup (2004-2006), il francese Thomas Levet, l'argentino Daniel Vanczák, l'ottimo danese Anders Hansen, due volte vincitore del BMW Pga Championship. Interessante la presenza di due giocatori indiani Jeev Milkha Singh, che ha al suo attivo un Volvo Masters, e Shiv Kapur. Singh è stato il primo indiano a giocare il Masters (2007-2008) dove quest'anno si è classificato 25°. Naturalmente si attendono buoni risultati anche dai nostri Emanuele Canonica, Edoardo Molinari, Alessandro Tadini e Paolo Terreni, tutti con «carta» per il circuito. Il percorso del Castello di Tolcinasco (metri 6.663, par 72), che negli anni precedenti ha subito importanti modifiche, sarà presentato come sempre in condizioni eccellenti e costituirà un bel banco di prova per i professionisti del tour. L'Open d'Italia sarà trasmesso in diretta dalla TV satellitare Sky sul canale Sky Sport Extra.

# l'@nità

+ informazione  
+ commenti  
+ approfondimenti  
+ comunità



www.unita.it

per raccontare il paese che cambia